

il Centro

QUOTIDIANO DELL'ABRUZZO

**«Nuova Pescara
la decisione
sarà dei cittadini»**



PESCARA. «Apprendo della volontà di alcuni amministratori di Spoltore di ricorrere al Tar per impugnare il decreto di indizione del referendum sulla fusione dei Comuni di Pescara, Montesilvano e Spoltore ed impedirne la celebrazione. Strana idea di democrazia a Spoltore». A parlare è Carlo Costantini (nella foto), presidente del comitato promotore per il sì al referendum del 25 maggio sulla Nuova Pescara. «Se si imbattono in qualcuno che avanza una proposta che non condividono», dice Costantini, «risolvono alla radice il problema, privando l'elettore della possibilità di esprimersi con il voto. Si rassegnino, perché questa volta a decidere saranno i cittadini, non i politici».

Grande Pescara, si va verso l'impugnativa

► SPOLTORE

Prosegue la battaglia del Comune contro il referendum senza quorum del 25 maggio, indetto dalla Regione, per la fusione di Spoltore con le vicine città di Pescara e Montesilvano. Il Consiglio comunale si appresta a votare una mozione che dà il via libera al ricorso per impugnare il decreto d'indizione della consultazione referendaria sulla cosiddetta Grande Pescara, per il quale la Regione ha abolito il quorum costitutivo. Abrogazione che sancisce la validità del risultato anche nel caso in cui dovessero andare a votare solo dieci elettori su una popolazione complessiva dei tre Comuni di poco meno di 200mila abitanti. La mozione, all'esame dell'aula alla prossima seduta consiliare, porta la firma del capigruppo Orazio D'Orazio (Pd) e Francesca Sborgia (Spoltore democratica). Il documento che dice no alla conversione degli spoltorese in pescarese fa seguito alle prese di posizione del sindaco Luciano Di Lorito, che ha anche scritto al governatore Gianni Chiodi per chiedere quantomeno di spostare il referendum e non farlo coincidere con l'*election day* di maggio; del consigliere di centrodestra Marina Febo che per prima aveva ipotizzato di fare ricorso, del presidente del Consiglio comunale Lucio Matriciani, il quale invece nei giorni scorsi ha proposto un po' provocatoriamente di istituire la Grande Spolto-



Guerra di campanili attorno al progetto della Grande Pescara

re al posto della Grande Pescara con la città rivierasca che potrebbe essere ribattezzata Marina di Spoltore. Con la mozione presentata da D'Orazio e dalla Sborgia s'impegna il sindaco Di Lorito, previa acquisizione di un parere legale, a promuovere un ricorso contro il decreto promulgato dal presidente Chiodi il 18 febbraio scorso.

Inoltre, s'impegnano il primo cittadino e il Consiglio comunale a chiedere l'annullamento della consultazione referendaria agli organi competenti, oltre che alla promozione di iniziative su tutto il territorio di Spoltore per spiegare ai cittadini gli scenari che si andrebbero a delineare in futuro con l'unificazione dei tre Comuni. L'obiettivo è di incentivare una

consapevole partecipazione dei cittadini, cogliendo l'occasione di proporre altre forme di amministrazione intercomunale aggregata, anche in forma consortile, in modo da poter ridurre i costi a carico della collettività e migliorare la qualità dei servizi.

Il maggior timore del fronte del no al referendum è che Spoltore, con una superficie di 36 km quadrati, il più esteso tra i tre Comuni da accorpate, un territorio in gran parte ancora vergine, vicino che più vicino non si può alla città dannunziana, possa essere preso di mira per ulteriori cementificazioni selvagge che a Pescara non si possono più fare per mancanza di spazio.

IL TEMPO

19/03/2014 06:08

Costantini insiste: «Decidono i cittadini»

0	0	0	0
Tweet	+1	Consiglia	Mi piace

«Questa volta decidono i cittadini, non i politici. Alcuni amministratori di Spoltore vogliono ricorrere al Tar per impugnare il decreto di indizione del referendum sulla fusione dei Comuni di Pescara,...

«Questa volta decidono i cittadini, non i politici. Alcuni amministratori di Spoltore vogliono ricorrere al Tar per impugnare il decreto di indizione del referendum sulla fusione dei Comuni di Pescara, Montesilvano e Spoltore ed impedirne la celebrazione. Strana idea di democrazia». Così Carlo Costantini.

Redazione online

Articoli sullo stesso argomento:

+ La «Grande Pescara» sempre più vicina - Abruzzo - iltempo



[Altri articoli che parlano di...](#)

Falco: referendum, occasione irripetibile

► MONTESILVANO

Il referendum sulla Grande Pescara come occasione irripetibile di «riscatto per l'intero Abruzzo». Ne è convinto l'ex consigliere comunale di Montesilvano Ermanno Falco.

«Il referendum sull'unificazione delle amministrazioni di Pescara, Montesilvano e Spoltore stenta a raggiungere un'adeguata quota di interesse e partecipazione di idee all'interno delle tre comunità direttamente coinvolte» dice l'ex consigliere. «Giocano contro diversi fattori, non ultimo la disaffezione al dibattito civico su temi di politica amministrati-

va, in un generale contesto che vede affievolirsi progressivamente la voglia di ergersi orgogliosamente a protagonisti del proprio destino sociale, mentre tende a lievitare un clima di crescente sfiducia».

Per Falco, «la deriva astensionista che ha ormai ridotto il corpo elettorale italiano a una interessata pattuglia di addetti ai lavori rischia di inficiare un appuntamento di democrazia diretta che costituisce un preziosissimo e irripetibile passaggio per il riscatto non solo del comprensorio pescarese, ma di un'intera regione. Oggi l'Abruzzo intero ha bisogno di un'area urbana di riferimento

sicura e nettamente caratterizzata, un contesto ambientale e umano pienamente in grado di attrarre attenzioni e investimenti».

I cittadini andranno alle urne il 25 maggio. Quelli auspicati da Falco, in attesa del risultato, sono una grande partecipazione e un «sì deciso per una città forte, grande e autorevole. Guai a non cogliere la necessità e la valenza storica di un progetto che appare decisivo per il futuro dei nostri figli e che, se venisse sprecato, non ci darà alibi ulteriori per giustificare il ritardo e la decadenza della nostra terra». (r.a.b.)